

Forex Flash

Giro di boa per il dollaro: cambio di narrativa

16 ottobre 2026

Nota Settimanale

Research Department

Rates, FX & Commodities
Research

Sergio Capaldi
Strategist Rates & Forex

- La prossima settimana si apre in un contesto di mercato radicalmente diverso da quello che ci si sarebbe attesi dopo il dato CPI di settembre. Nonostante i dati di inflazione americana sopra le attese, i mercati hanno invertito violentemente rotta.
- Invece che scatenare un *sell-off* prolungato sui bond e un rally del dollaro si è registrato un rally obbligazionario che ha completamente riassorbito il movimento iniziale proseguendo nella giornata successiva.
- Il mercato sta progressivamente riconoscendo che il freno alla domanda esercitato dal livello dei tassi sta neutralizzando progressivamente la minaccia inflazionistica.
- L'inversione riflette segnali crescenti di stress nel settore immobiliare e bancario, nonché il deterioramento del credito legato all'AI.

La settimana dal 19 al 26 ottobre si apre in un contesto di mercato radicalmente diverso da quello che ci si sarebbe attesi dopo il dato CPI di settembre. Nonostante i dati di inflazione americana sopra le attese, i mercati hanno **invertito violentemente rotta**: il rendimento del Treasury decennale, dopo aver toccato il 5,33% nella mattinata del 14 ottobre, ha chiuso in calo a 5,19% e il trentennale è sceso al 5,52%, registrando il quarto giorno consecutivo di flessione. Il giorno successivo il dollaro ha proseguito il ritracciamento: EUR/USD è risalito a 1,1215, GBP/USD a 1,3263 e USD/JPY è sceso a 157,81.

Il dato CPI del 14 ottobre avrebbe dovuto, sulla carta, scatenare un *sell-off* prolungato sui bond e un rally del dollaro. Headline CPI +0,6% m/m e +3,7% a/a (attese +3,6%), core CPI +0,3% m/m e +2,6% a/a - i numeri più caldi da cinque mesi. E in effetti, nella reazione iniziale il Treasury a 2 anni è salito bruscamente al 4,95% e il decennale al 5,33%.

Ma ciò che è accaduto dopo è stato il vero segnale di mercato: **un rally obbligazionario** che ha completamente riassorbito il *sell-off* iniziale e portato i rendimenti dalla curva a chiudere la giornata sui livelli antecedenti il dato di inflazione. Il rally è proseguito nella giornata successiva con il decennale sceso a 5,10% ed il trentennale in calo al 5,43%, un calo di ulteriori 10 pb circa su entrambe le scadenze.

Il mercato sta progressivamente riconoscendo che **il freno alla domanda esercitato dal livello dei tassi sta neutralizzando progressivamente la minaccia inflazionistica**: la Fed non può combattere uno shock petrolifero con rialzi dei tassi senza infliggere ulteriori danni all'economia.

Il calo del dollaro

Il DXY aveva raggiunto un massimo intraday di 102,95 il 14 ottobre, per poi ripiegare in chiusura a 102,55. Il ritracciamento è proseguito nei giorni successivi, con i principali cross che evidenziano un netto indebolimento del biglietto verde.

L'EUR/USD è rimbalzato di oltre 100 pips dal minimo, la sterlina di oltre 130 pips, e lo yen ha recuperato oltre un punto pieno. **Il messaggio è chiaro: il mercato sta rivalutando al ribasso le aspettative di ulteriori rialzi Fed, e prezza crescenti rischi di deterioramento dell'economia USA.**

La dinamica chiave è il **riequilibrio delle aspettative Fed**: il mercato continua a prezzare un rialzo a dicembre come praticamente certo, ma la probabilità di un rialzo a ottobre è scesa dal 40% post-CPI al ~20%, e potrebbe diminuire ulteriormente con dati deboli. La curva dei SOFR futures riflette aspettative di circa 75bp di ulteriori rialzi entro luglio 2027.

I fattori strutturali dietro l'inversione

L'inversione riflette segnali crescenti di stress economico:

- **Immobiliare**: i tassi ipotecari a 30 anni al 7,5%, venditori che superano acquirenti con margine record del 57%, quasi il 60% degli immobili venduti sotto il prezzo richiesto.
- **Banche**: Bank of America con oltre USD 100 miliardi di perdite non realizzate sul portafoglio obbligazionario; le perdite AOCI di JPMorgan e Wells Fargo più che raddoppiate nel terzo trimestre. Il KRE (indice delle banche regionali) ai minimi da maggio, -13% dai massimi.
- **Credito AI**: Un elemento inedito da monitorare è il deterioramento del credito legato all'AI: i CDS di CoreWeave a 1.100bp implicano una probabilità di default del 63% a 5 anni. Anche nomi *investment grade* come Oracle (300bp), Meta (105bp) e Nvidia (90bp) mostrano un significativo *repricing* del rischio, ben sopra l'indice IG a 62bp.

Posizionamento: la molla compressa

Le posizioni short dei CTA sulla duration rimangono a livelli estremi. Un rientro significativo potrebbe verificarsi già se il decennale dovesse scendere in area 4,85-4,95%, mentre un calo verso il 4,65% potrebbe innescare la copertura di circa metà delle posizioni short. Questo crea il potenziale per movimenti violenti al ribasso sui rendimenti (*short squeeze*) in caso di dati macro più deboli delle attese nella settimana entrante.

La Fed: toni cauti nonostante l'inflazione

Nelle valutazioni espresse durante il meeting annuale del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il Presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, pur non affrontando esplicitamente la decisione operativa per la riunione FOMC di fine ottobre, ha offerto ciò nondimeno un implicito orientamento prospettico. Warsh ha evidenziato come, nell'intervallo trascorso dalla riunione di settembre, il contesto economico e finanziario globale si sia "ampiamente conformato alle nostre aspettative" (*broadly conformed to our expectations*).

Questa lettura d'insieme del quadro macroeconomico fornita dalla presidenza trova puntuale riscontro e coordinamento nelle dichiarazioni rilasciate dagli altri membri votanti del Comitato. Le più recenti uscite pubbliche dei principali partecipanti al Comitato delineano un quadro di sostanziale unanimità verso una pausa ad ottobre:

- **Vice Presidente per la Vigilanza Bowman**: Ha esplicitato una postura nettamente attendista, dichiarando in modo perentorio: "non sento alcuna urgenza di intraprendere ulteriori azioni in questo momento" (*I don't feel any urgency for taking further action at this point*).
- **Presidente della Fed di San Francisco Daly**: Commentando i dati sull'indice dei prezzi al consumo (CPI) di settembre — risultati lievemente più solidi delle attese — ha ribadito la medesima cautela, evidenziando come non vi sia alcuna necessità urgente di "decidere con un set limitato di informazioni" (*decide with a limited set of information*).

Alla luce di queste indicazioni e dei recenti dati macroeconomici confermiamo l'aspettativa di una pausa per la riunione di ottobre e di un secondo ed ultimo incremento dei tassi in occasione della successiva riunione di dicembre.

Le probabilità di un rialzo al FOMC del 27-28 ottobre sono passate dal 40% post-CPI al 33% in chiusura, poi ulteriormente calate a circa il 20% dopo l'intervento di Warsh all'IMF.

Gli appuntamenti chiave della prossima settimana

Banche centrali e discorsi

Data	Evento	Rilevanza
Mar 20 Ott.	Megan Greene (MPC, BoE) - discorso alla LSE, Londra	Orientamento politica monetaria UK
Mar 20 Ott.	Banca Centrale d'Ungheria - decisione sui tassi	Impatto su HUF
Mer 21 Ott.	Christine Lagarde (BCE) - Wiesbaden	Tono pre-meeting BCE (28-29 Ott.)
Mer 21 Ott.	Norges Bank, Gov. Bache - discorso a Oslo	Outlook NOK
Gio 22 Ott.	Banca Centrale della Turchia - decisione tassi	Impatto su TRY
Gio 22 Ott.	Bank of Korea - decisione tassi	Impatto su KRW
Gio 22 Ott.	SNB - pubblicazione verbali	Orientamento CHF
Ven 23 Ott.	Cipollone (BCE) - Festival dell'Economia, Torino	

Dati macro

Nella settimana 19-26, i **PMI flash di ottobre** (attesi generalmente giovedì 22 o venerdì 23) rappresenteranno il dato più importante: un PMI manifatturiero europeo debole amplierebbe la divergenza ciclica, mentre un ISM/S&P Global USA sotto attese potrebbe accelerare il rally obbligazionario e la correzione del dollaro.

Dollaro USA

Il DXY resta in un contesto di forza strutturale - da 99,6 a metà settembre a 102,9 al picco del 14 ottobre - ma **il momentum si è esaurito**. Il reversal obbligazionario e i toni cauti della Fed stanno erodendo il differenziale di rendimento atteso. Un PMI flash sotto attese la prossima settimana potrebbe accelerare il ritracciamento verso l'area 101 del DXY.

Euro

L'EUR/USD è rimbalzato da 1,1120 a 1,1230 in meno di 24 ore - una ripresa di oltre 100 pips. Il discorso di Lagarde a Wiesbaden (21 ottobre) sarà cruciale: un tono hawkish potrebbe rafforzare il rimbalzo dell'euro, mentre un focus sulla debolezza della crescita potrebbe riportare pressione ribassista.

Sterlina

La sterlina è rimbalzata da 1,3150 a 1,3310 - un recupero di oltre 150 pips - sostenuta dal generale indebolimento del dollaro. Il discorso di Megan Greene alla LSE (20 ottobre) sarà osservato con attenzione.

Yen

Lo yen si è rafforzato da 158,90 a 158,00, una mossa di quasi un punto pieno. Il governatore della BoJ, Kazuo Ueda, ha ribadito i rischi che l'inflazione di fondo superi

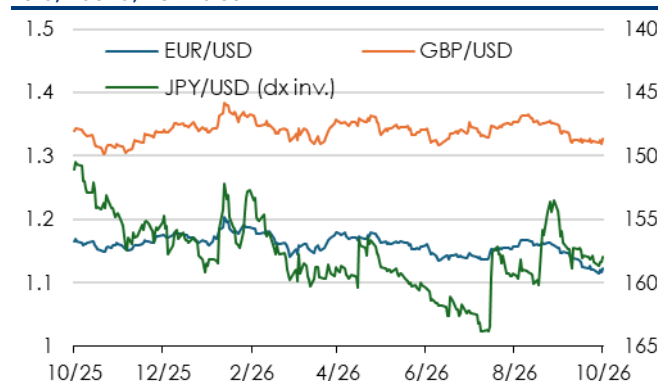
l'obiettivo del 2% fissato dall'istituto centrale, sottolineando la crescente importanza di mantenere le pressioni sui prezzi ancorate attorno a tale livello. Nella prossima riunione di politica monetaria della BoJ (29-30 ottobre) l'istituto centrale pubblicherà le nuove previsioni trimestrali su crescita e inflazione.

Sintesi: i temi dominanti della prossima settimana

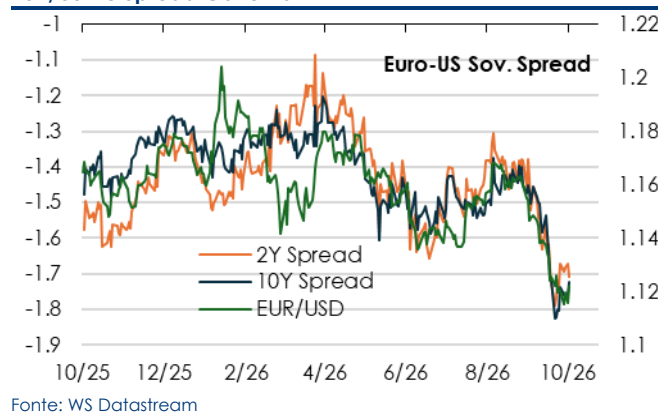
1. **Narrativa in transizione:** il mercato sta passando dalla "paura dell'inflazione" alla "paura della recessione". Il reversal del 14-15 ottobre è un segnale di prima grandezza. Ogni dato macro debole potrebbe accelerare questa transizione.
2. **Countdown verso FOMC e BCE:** la settimana 19-26 è l'ultima finestra prima dei meeting del 27-28 (FOMC) e 28-29 ottobre (BCE). Il blackout della Fed inizierà nel fine settimana, rendendo i discorsi della settimana in esame particolarmente informativi.
3. **PMI flash:** il dato chiave della settimana. Un segnale di contrazione nel manifatturiero europeo o americano potrebbe innescare una copertura massiccia degli short sulla duration e un ulteriore calo del dollaro.
4. **Posizionamento speculativo:** la combinazione di posizioni short estreme sulla duration e un'economia che mostra crepe crescenti crea le condizioni per movimenti violenti su Treasury, Bund e cambi G10.
5. **Rischio credito AI:** l'impennata dei CDS nel settore tecnologico/data centre introduce un nuovo fattore di instabilità per i mercati del credito, potenzialmente amplificabile in un contesto di tassi elevati.

In conclusione, la settimana 19-26 ottobre si apre con un cambio di paradigma in atto: i mercati non reagiscono più all'inflazione come segnale di forza ma come preludio a distruzione della domanda. La domanda chiave non è più "quanto alzerà la Fed?" ma piuttosto "quanto danno faranno i tassi attuali prima che la Fed si fermi?". Questa rivalutazione ha implicazioni profonde sia per il forex - dove il dollaro potrebbe aver raggiunto un picco ciclico - sia per l'obbligazionario, dove il potenziale per uno *short squeeze* rimane elevato.

Euro, Pound, Yen vs USD



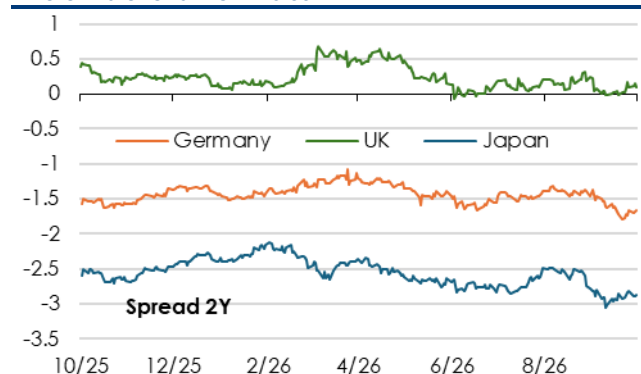
EUR/USD e Spread Governativi



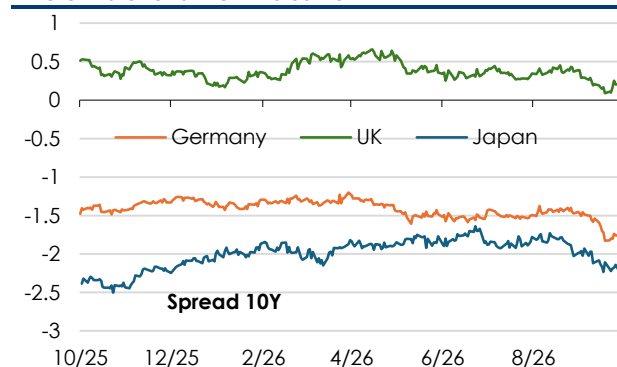
Previsioni Forex

	Q4 2026	Q1 2027	Q2 2027	Q3 2027	Q4 2027	Q1 2028	Q2 2028	Q3 2028	Q4 2028
WD EUR/USD	1.1277	1.1294	1.1462	1.1581	1.1568	1.1648	1.1858	1.1878	1.1777
WD EUR/GBP	0.8684	0.883	0.8866	0.8911	0.8923	0.894	0.8944	0.8912	0.8886
WD EUR/NOK	10.9309	10.8257	10.726	10.6706	10.6158	10.5509	10.4964	10.3712	10.2518
WD USD/CAD	1.4319	1.433	1.4105	1.3954	1.3934	1.382	1.357	1.347	1.3519
WD USD/JPY	159.7902	159.5413	155.7251	149.7483	145.6032	143.5761	140.5335	138.8315	138.4488
WD EUR/CHF	0.9243	0.926	0.9219	0.9209	0.9193	0.9183	0.9164	0.909	0.9019
WD EUR/SEK	10.8592	10.7283	10.5072	10.3504	10.2194	10.1496	10.1012	10.009	9.9348
WD USD/CHF	0.8196	0.82	0.8043	0.7952	0.7947	0.7884	0.7728	0.7654	0.7658
WD AUD/USD	0.7047	0.7049	0.7142	0.7185	0.7147	0.715	0.7249	0.7278	0.7237
WD GBP/USD	1.2986	1.279	1.2927	1.2997	1.2964	1.3029	1.3258	1.3328	1.3254
WD NZD/USD	0.5878	0.5993	0.6186	0.6299	0.6314	0.6346	0.6465	0.6514	0.6493
WD EUR/AUD	1.6004	1.6022	1.6048	1.6119	1.6186	1.629	1.6357	1.6319	1.6274
WD EUR/CAD	1.6148	1.6185	1.6166	1.616	1.6119	1.6096	1.6091	1.5999	1.592
WD EUR/JPY	180.1947	180.1875	178.4847	173.4246	168.4352	167.2297	166.638	164.8981	163.0482
WD EUR/NZD	1.9185	1.8846	1.853	1.8385	1.832	1.8353	1.8341	1.8234	1.8138

Differenziale rendimenti vs UST2Y



Differenziale rendimenti vs UST10Y



Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo SpA e distribuito da Intesa Sanpaolo SpA, Intesa Sanpaolo SpA-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo SpA si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo SpA è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo SpA non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo SpA.

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.

Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo SpA pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (www.imi.intesaspanpaolo.com) - Q&A on Investor Protection topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo SpA e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo SpA. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla

presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo SpA.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate dal Research Department di Intesa Sanpaolo SpA, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241 e 2242 ove applicabile, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Si segnala che una o più società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:

- negoziano o potrebbero negoziare in conto proprio strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) a cui questo documento fa riferimento;
- intendono sollecitare attività di investment banking o ottenere un compenso nei prossimi tre mesi dagli strumenti finanziari oggetto della presente relazione.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le specifiche informative relative agli interessi e ai conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Intesa Sanpaolo SpA agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi, tra gli altri, dalla Repubblica d'Italia.

Intesa Sanpaolo SpA Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)

luca.mezzomo@intesasnpaolo.com

Rates, FX & Commodities Research

Chiara Manenti (Responsabile)

chiara.manenti@intesasnpaolo.com

Sergio Capaldi (Rates e FX)

sergio.capaldi@intesasnpaolo.com

Stefano Di Domizio (Rates)

stefano.didomizio@intesasnpaolo.com

Asmara Jamaleh (FX)

asmara.jamaleh@intesasnpaolo.com

Daniela Corsini (Commodities)

daniela.corsini@intesasnpaolo.com